



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

UOMO DEL MIO TEMPO

È trascorso più di un mese dal 24 febbraio, giorno in cui ha avuto origine, dopo una attenta e programmata preparazione, l'invasione russa dell'Ucraina. Da allora, nonostante i tanti tentativi diplomatici avviati e le autorevoli voci che hanno invocato la tregua per consentire almeno di risparmiare tanti civili, abbiamo dovuto assistere ad una brusca escalation della contesa che ha provocato distruzioni, morti e la fuga di milioni di profughi. Si è verificata la maggiore crisi per l'accoglienza di rifugiati in Europa dopo la fine della seconda guerra mondiale. Doveva essere nelle previsioni dei generali russi e soprattutto di Putin, una guerra lampo considerato il potente dispiego di forze con cui l'Ucraina era stata assediata e bombardata dal mare, dal cielo e da terra. Non è stato così e i media, giorno e notte, ci hanno fatto rivivere scene strazianti che hanno coinvolto emotivamente il mondo intero. Anche se purtroppo altri Paesi hanno vissuto di recente o vivono ancora tali simili tragedie, mai avevamo percepito un simile sgomento, che in tutta Europa ha prodotto un diffuso coinvolgimento nell'accogliere donne e bambini che con poche cose, abbandonando il proprio paese, i loro mariti, figli e genitori impegnati a difendere la libertà del proprio Paese, raggiungono terre sicure. Quanto avvenuto ai confini della Polonia e della Lituania, con colonne di gente che, percorrendo a piedi decine di chilometri, cercavano di raggiungere quei Paesi per sfuggire ai bombardamenti che ormai non risparmiavano edifici civili, ci porta indietro nel tempo, richiamando immagini che avevamo rimosso e che annullano le illusioni di una pace duratura di cui in questi 87 anni dal 1945 abbiamo goduto. "Sei ancora quello della pietra e della fionda / uomo del mio tempo" sono i primi versi della poesia con cui Salvatore Quasimodo (1901-1968) nel 1946 chiude la raccolta "Giorno dopo giorno". Amara riflessione la sua di come l'uomo nel corso della storia abbia modificato solamente il modo di combattere, rendendolo sempre più atroce e spietato e ricorrendo anche alla scienza per sterminare intere popolazioni. Infatti ancora oggi combatte contro altri uomini e uccide "come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro per la prima volta". Perciò è ancora un uomo primitivo. Le voci di condanna per quanto accade nelle principali città ucraine sono tante e si aggiungono, anch'esse finora inascoltate, a quelle non meno rilevanti che invocano la pace, desiderio che tutti vorremmo vedere realizzato, ma che non può prescindere dalla valutazione realistica di quanto accaduto: l'aggressione di un Paese solo perché ha scelto democraticamente di avere una sua autonomia e di fare delle scelte nelle relazioni di politica estera. Ma proprio il concetto di democrazia sembra preoccupare chi è a capo di governi monocratici e oligarchici, che con la forza o con motivazioni inventate impongono il proprio potere e fanno tornare indietro l'orologio della storia, progettando visioni imperialistiche in un mondo che, con la globalizzazione, ha accresciuto le relazioni e la competitività commerciale tra gli Stati.

Non sappiamo ancora quale sarà la conclusione di questa guerra e quanto l'Ucraina potrà sopportare, oltre ai bombardamenti, un assedio che la indebolisce sempre più. Certamente un trattato di pace dovrà essere firmato, con quali rinunce e da parte di chi non è dato sapere.

In questi ultimi giorni dagli incontri in Turchia tra le delegazioni russe e ucraine e dalle pressanti richieste internazionali a cessare il fuoco sono emersi tenui segnali di tregua e speranze di concrete trattative di pace. Non possiamo che augurarci che ciò avvenga quanto prima e che il dialogo avviato grazie alla offerta di garanti di diversi Stati, porti alla fine delle ostilità. È certo però che quanto accaduto non potrà non incidere sull'immediato futuro del nostro continente. È ormai indispensabile che l'UE faccia quel passo decisivo, sempre rinviato, verso una Unione federale con un governo che, autorevolmente rappresentativo, sappia difendere quei valori di libertà e autodeterminazione dei popoli con tanti sacrifici di vite umane conquistati, e sia un valido deterrente per chi li mette in pericolo.

Uniti contro la guerra

Dalle Istituzioni unanime condanna per l'invasione dell'Ucraina

■ La sensibilità dell'intera Nazione è stata profondamente scossa dagli effetti devastanti arrecati dall'esercito russo che il 24 febbraio scorso ha invaso l'Ucraina, Paese libero e che democraticamente aveva scelto le sue forme di governo. Le immagini di intere città rase al suolo e di colonne interminabili di persone in fuga, il rombo dei cannoni e gli squarci provocati dai missili che rendono spettrali interi edifici, la sofferenza e la disperazione di chi, accerchiato, non trova via di scampo, provocano in tutto il mondo rabbia e ribellione, reazioni che si avvertono anche nelle ferme dichiarazioni di chi è a capo delle nostre massime istituzioni, a stento velate nei toni o nella forma, ma non nella sostanza. Tali sono infatti le parole con cui si è espresso il **Presidente Sergio Mat-**



tarella in occasione del 17° Congresso dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia): "Il bersaglio della guerra non è soltanto la pretesa di sottomettere un Paese indipendente quale è l'Ucraina. L'attacco colpisce le fondamenta della democrazia, rigenerata dalla lotta al nazifascismo, dall'affermazione dei valori della Liberazione combattuta dai movimenti europei

di Resistenza, rinsaldata dalle Costituzioni che hanno posto la libertà e i diritti inviolabili dell'uomo alle fondamenta della nostra convivenza".

"Ancora una volta – ha poi aggiunto il Presidente – sono le sofferenze delle popolazioni civili a scuotere in profondità le coscienze, a provocare ferite che non sarà facile

segue a pag. 2

XXX Anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio

Il bando di concorso "Le memorie di tutti" promosso dal Ministero

■ Ricorre il 23 maggio e il 19 luglio prossimo il 30° anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, nelle quali persero la vita Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Rocco Dicillo, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Claudio Traina. Furono stragi di mafia. Per tale trentennale ricorrenza il Ministero dell'Istruzione e la Fondazione Falcone hanno emesso il bando "Le Memorie di Tutti" rivolto a tutte le scuole per ricordare il sacrificio

di tanti servitori dello Stato, la reazione in quelle tragiche circostanze di tutte le cittadine e tutti i cittadini che non si arresero alla violenza criminale e per rivolgere un appello a realizzare un lenzuolo personalizzato in loro memoria.

Queste le motivazioni del bando nella dichiarazione del Ministro Patrizio Bianchi: "L'educazione alla cittadinanza e alla legalità è un percorso che le nostre scuole portano avanti ogni giorno dell'anno. Commemorazioni come quella del 23 maggio, anniversario della Strage di Capaci, hanno il valo-

re di riunirci tutti quanti per onorare donne e uomini che hanno perso la vita in difesa della democrazia. Hanno il senso di farci riscoprire e ritrovare come comunità solidale e coesa. Nel 1992 i palermitani usarono i lenzuoli bianchi per alzare il capo contro la violenza e ribellarsi. Rinnoviamo ancora oggi quel simbolo, portiamo i lenzuoli realizzati dalle nostre scuole nelle piazze, nelle strade. Manifestando attraverso di essi una coscienza civile che rifiuta l'odio, la mafia, la criminalità".

segue a pag. 2

Uniti contro la guerra

segue da pag. 1

rimarginare". E non meno forti sono le dichiarazioni del **Presidente del Consiglio Mario Draghi** fatte in Italia e all'estero e ripetute nell'incontro a Camerè riunite in occasione dell'intervento del leader ucraino Zelensky. Draghi ha definito "eroica" la resistenza di Mariupol, Karkhiv, Odessa e di tutti i luoghi "su cui si abbatte la ferocia del presidente Putin" ed ha aggiunto "oggi l'Ucraina non difende soltanto se stessa, difende libertà e sicurezza, difende quell'ordine multilaterale basato sulle regole e diritti che abbiamo con tan-

ta fatica costruito dal Dopoguerra in poi". E **Papa Francesco**, dopo l'Angelus di domenica 20 marzo, rivolgendosi alle migliaia di fedeli raccolti in piazza S. Pietro e ai milioni che lo ascoltavano alla televisione e alla radio, ha con dolore ammesso che "Non si arresta la violenta aggressione contro l'Ucraina, un massacro insensato, dove ogni giorno si ripetono atrocità; non c'è giustificazione per questo. Supplifico tutti gli attori della comunità internazionale perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante". In Ucraina "anche questa set-

timana missili e bombe si sono abbattuti su civili, anziani, bambini e madri incinte", ha detto ancora il Papa. "Tutto questo è disumano, anzi è anche sacrilego perché va contro la sacralità della vita umana. Soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia". "Provo dolore per chi non riesce a scappare: nonni, malati, poveri, tutti separati dai loro familiari, bimbi e persone fragili restano a morire sotto le bombe. Penso a chi deve fuggire lasciando indietro tutto", ha aggiunto Francesco ed ha così concluso: "Stiamo vicini a questo popolo martoriato abbracciamolo con affetto e con impegno concreto e con la preghiera".

XXX Anniversario delle stragi

segue da pag. 1

E Maria Falcone, Presidente della Fondazione Falcone, ha aggiunto: "Questo trentesimo anniversario delle stragi del '92, è dedicato alla memoria di tutte le vittime delle mafie: donne e uomini delle istituzioni, sindacalisti, politici, giornalisti, semplici cittadini che hanno sacrificato la vita per costruire un Paese libero dalla criminalità organizzata. Per anni il lenzuolo bianco, usato per coprire i corpi di chi era stato assassinato dalla mafia, è stato simbolo di morte. Dopo gli attentati di Capaci

e Via D'Amelio lo abbiamo ritrovato ai balconi di Palermo come emblema di resistenza e ribellione al gergo mafioso. Quest'anno abbiamo deciso di fare appello alla creatività delle studentesse e degli studenti perché ne facciano uno strumento di memoria". Tutte le produzioni dovranno essere inviate entro il primo maggio alla sede della Fondazione Falcone a Palermo. Saranno esposte poi in alcuni spazi della città e ai balconi dei palermitani che vorranno accettarli in prestito per il periodo del progetto.

Iniziativa UNAIE per l'Ucraina

Il documento del Direttivo

Il Direttivo dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati e Emigrati) nella riunione in video conferenza del 17 marzo scorso ha, tra i vari argomenti all'o.d.g., ampiamente affrontato quello relativo alla tragica situazione creata in Ucraina a seguito della invasione russa. A seguito del dibattito, coordinato dal presidente Oscar De Bona, tenuto conto che UNAIE comprende parecchie associazioni italiane che si occupano delle tematiche relative a emigrazione e immigrazione, è stato letto e approvato all'unanimità il documento nel quale, dopo aver espresso ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina e per la guerra che ne è seguita, **IMPEGNA** le Associazioni aderenti a promuovere presso le proprie derivazioni (circoli, famiglie, associazioni, ecc.) in Italia e all'estero, occasioni di sostegno destinate ai profughi della guerra

dell'Ucraina. Tali azioni, che vanno dalla semplice raccolta fondi all'invio di materiali, comprendono anche e soprattutto la possibilità di ospitalità dei profughi stessi. Impegna inoltre le proprie Associazioni a favorire azioni di sensibilizzazione presso le istituzioni della rete diplomatica sia italiana che di altri Paesi, con le quali vi sono rapporti correnti. L'Associazione Gente Camuna, che dell'UNAIE è cofondatrice, condivide e sostiene l'invito del direttivo e, non ritenendo di assumere iniziative autonome, rivolge ai Circoli e a quanti ci leggono e ci sono vicini, di testimoniare sensibilmente e concretamente la vicinanza al popolo ucraino nei modi più opportuni facendo riferimento alle tante associazioni che un po' ovunque organizzano aiuti per venire incontro a quanti, soprattutto donne e bambini, sono stati costretti ad abbandonare la propria terra.

A Lozio chiudono le scuole

Le variazioni demografiche degli ultimi 20 anni

Anche Lozio, come altri Comuni montani della Valle Camonica, vive da anni il negativo fenomeno dello spopolamento. La popolazione residente continua a diminuire. Alla fine dello scorso anno erano 354 sparsi su quattro frazioni e a sottolineare tale situazione di abbandono ci sono le 614 unità immobiliari su 813 abitate solo nei mesi estivi. Si tratta quindi di seconde case, completamente chiuse per lunghi periodi. I turisti sono certo una risorsa, e il Comune attua ogni iniziativa possibile per incentivarne la presenza, purtroppo temporanea e che non incide sulla crescita demografica. Non nascono infatti più bambini e dal prossimo anno anche la scuola elementare chiude i battenti. La tabella ISTAT di fianco riportata dà indicazioni delle variazioni demografiche del

Comune negli ultimi 10 anni con una riduzione rispetto al 2011 di ben 70 unità, pari a oltre il 17% della popolazione. "Questo è il regno della lentezza, della riflessività, dell'isolamento dell'anima

e volendo anche del corpo" dicono gli amministratori del piccolo borgo. Queste ricchezze e bellezze però non sono sufficienti per invertire la tendenza all'abbandono, e va apprezzato il coraggio di Laura e Jaderson, che dal fondovalle sono tornati ad abitare qui per aprire un negozio di alimentari e generi di prima necessità grazie a un bando del Comune. È una sfida nella sfida, e non solo per loro.

COMUNE DI LOZIO			
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta
2011	31 dicembre	424	+8
2012	31 dicembre	409	-15
2013	31 dicembre	421	+12
2014	31 dicembre	417	-4
2015	31 dicembre	398	-19
2016	31 dicembre	397	-1
2017	31 dicembre	404	+7
2018	31 dicembre	404	0
2019	31 dicembre	386	-18
2020	31 dicembre	377	-9
2021	31 dicembre	354	-23

IL 12 GIUGNO ELECTION DAY

In Valle a Darfo, Bienno e Paspardo il rinnovo dei Consigli Comunali

Il Consiglio dei ministri ha indicato domenica 12 giugno la data per il rinnovo dei consigli comunali, nella stessa giornata si terranno anche i referendum sulla giustizia. Nel Bresciano sono 11 i paesi (circa 100mila abitanti) chiamati ad eleggere sindaco e consiglio comunale. Degli 11 al voto 4 superano i 15mila abitanti: Desenzano, Palazzolo, Gussago e Darfo. La legge elettorale in questo caso prevede l'elezione a sindaco del candidato che avrà la metà più un voto dei consensi; in caso contrario si procederà al ballottaggio due domeniche dopo, quindi il 26 giugno, tra i due candidati più votati al primo turno. Ezio Mondini, sindaco di Darfo per due tornate, non potrà più candidarsi alla guida della città. Gli altri Comuni della Valle in cui si rinnovano i Consigli Comunali sono Paspardo e Bienno, attualmente governato da Commissario prefettizio.

Cimbergo: L'ex sindaco Polonioli e l'ass. Ricardi assolti con formula piena

Nessun abuso d'ufficio nell'assegnazione di due malghe

Assolti perché il fatto non sussiste. Questa la inequivocabile formula con cui il Tribunale di Bergamo ha annullato le accuse di truffa e abuso d'ufficio a carico dell'allora sindaco di Cimbergo

Giambettino Polonioli e del suo assessore Danilo Ricardi. Il fatto contestato risale al 2018 e riguarda la concessione in affitto di due malghe comunali ad allevatori bergamaschi che avevano

partecipato all'asta pubblica con offerte di gran lunga superiore a quella degli allevatori locali. Tale sperequazione di cifre (300 euro da parte

segue a pag. 3

segue da pag. 2

dei locali e 8.000 euro dagli altri) si è poi scoperto che trovava giustificazione nella truffa organizzata ai danni dell'Unione Europea che erogava contributi ai malgari in rapporto al numero del bestiame portato al pascolo e alla estensione delle aree utilizzate, individuate anche a quote certamente inidonee a tale scopo. I giudici hanno messo a nudo il raggirio dei falsi allevatori che intendevano solo incassare i contributi comunitari senza adempiere a quanto dal bando ri-

chiesto e hanno, con la loro sentenza, cancellato ogni accusa di reato a carico dei due amministratori. Grande soddisfazione certamente per loro, che però non li ripaga delle sofferenze patite a seguito di una accusa che metteva in dubbio la loro onestà nell'amministrare la cosa pubblica in un piccolo paese dove la comunità è una famiglia allargata e il rapporto si basa sulla stima reciproca. Giambettino Polonioli ha dovuto allora lasciare il suo incarico di sindaco al quale era stato democraticamente eletto do-

po aver dedicato la sua vita al sindacato. Questo suo impegno civico, che lo aveva portato anche a rappresentare tutti i sindaci della Valle nella Conferenza dell'Azienda Sanitaria, certamente potrà ancora manifestarsi, sebbene non sia mai stato del tutto interrotto in quanto delegato del suo Comune nell'Assemblea del BIM. Si chiude per loro un lungo periodo di preoccupante attesa, che forse solo la coscienza della correttezza di quanto adempiuto e la mai venuta meno stima di tanti può avere attenuato.

Letizia Moratti in visita all'ASST di Valle Camonica

L'assessore regionale ha inaugurato a Darfo la prima Casa di Comunità

■ L'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti ha visitato il 18 marzo scorso l'Ospedale di Esine e la città di Darfo per due importanti cerimonie che hanno riguardato il servizio sanitario in Valle Camonica. Ad accoglierla nella città delle Terme tantissimi sindaci, oltre ai responsabili dell'ASST camuna col direttore generale Maurizio Galavotti.

La presenza dell'assessore regionale trova la sua motivazione nella inaugurazione della prima Casa di comunità della Valcamonica situata in Via Barbolini 2: La riforma sanitaria regionale ne prevede 8 lungo il territorio della Valle e l'evento fa comprendere la partecipazione dei sindaci particolarmente interessati ai problemi socio-sanitari delle rispettive comunità.

La struttura di proprietà dell'ASST camuna, rimessa a nuovo, accoglie un centro servizi per la presa in carico dei pazienti cronici, quello protesico, un ambulatorio

per le certificazioni medico legali, le sedi di Anfas e Avis e un ambulatorio odontoiatrico.

Vi sono inoltre spazi per i servizi di cardiologia e oculistica e dei prelievi, senza dimenticare l'odontoiatria sociale per le persone con disabilità.

Un risultato molto apprezzato dall'assessore Moratti che per prima cosa ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento al personale medico e infermieristico dell'Asst "per il grande lavoro svolto durante la pandemia. Oggi ha aggiunto - rafforziamo la sanità territoriale con l'avvio della prima Casa di comunità a Darfo Boario alla quale seguiranno quelle di Pisonne, Berzo, Ossimo, Breno, Cedegolo, Edolo e Pontedilegno. Ci sono risorse certe per tempi certi e siamo la prima regione italiana a utilizzare i fondi del Pnrr, a cui abbiamo aggiunto 800 milioni per realizzare 218 Case di comunità e 71 Ospedali di comunità nel trien-



Numerosi i sindaci presenti.

nio 2022-2024"

Dopo il taglio del nastro le autorità hanno raggiunto l'Ospedale di Esine dove è stato inaugurato il nuovo reparto di Rianimazione e Anestesia dell'ospedale di Valcamonica. Presenti, oltre all'Assessore regionale, il direttore generale Maurizio Galavotti, la direzione strategica dell'azienda e il direttore dell'Ats Montagna, Raffaello Stradoni.

In tale circostanza Letizia Moratti ha ufficializzato un obiettivo centrato dall'azienda: è la prima infatti a livello lombardo per gli obiettivi raggiunti nell'abbattimento delle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche, mettendo a segno un 93% su riscontri oncologici e chirurgici, garantendo così un equo servizio anche a chi non può accedere a strutture private. Di risorse e di efficienza del servizio pubblico ha parlato l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini, annunciando che grazie ai fondi del Pnrr nei prossimi 3-4 anni all'Asst camuna «verranno assegnati 86 milioni di euro per continuare nelle opere di realizzazione e di miglioramento delle strutture e dei servizi.

Gli Alpini della Valle Camonica hanno una nuova guida

Ciro Ballardini sostituisce Mario Sala



■ Le norme che regolano la vita e l'organizzazione della Sezione ANA Vallecamonica prevede che il Presidente venga eletto dal Consiglio Direttivo Sezionale e che il suo mandato duri tre anni e sia rieleggibile, di norma, per una volta consecutiva.

Sei anni quindi è il lasso di tempo consentito a chi guida i 67 Gruppi degli alpini camuna, al termine dei quali è previsto il cambio. È così avvenuto con Ferruccio Minelli (2005-2010), che però non completò i sei anni in quanto nel 2010 fu eletto Consigliere Nazionale, con Giacomo cappellini (2010-2016) e con Mario Sala (2016-2022), che prima di concludere il suo mandato ha convocato l'Assemblea dei delegati per la sua Relazione Morale che è stata non solo una ampia illustrazione della operatività della Sezione nell'anno 2021, ma uno sguardo appassionato ad una esperienza vissuta con tanto impegno, ma che gli ha consentito di vivere momenti significativi e particolarmente rievocativi della Sezione, tra cui quello più recente dei 100 anni di fondazione compiuti lo scorso anno con una serie di cerimonie che, nonostante alcuni limiti posti dalla pandemia, hanno coinvolto l'intera valle e visto una partecipazione notevole di gente, testimonianza anche questa del profondo legame del territorio con gli alpini. Esperienza conclusasi con l'emozionante

incontro in Vaticano con Papa Francesco.

Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo presidente sezionale e il CDS nella riunione di venerdì 11 marzo scorso, quasi all'unanimità ha eletto

Ciro Ballardini, non certo una sorpresa per quanti sono vicini alla Sezione. La sua militanza nella numerosa famiglia degli alpini in congedo della Valle Camonica è veramente lunga e gli ha consentito di ricoprire importanti cariche, tra cui quello di Capogruppo per diversi anni di Cividate, suo paese natio, e di essere eletto nel Consiglio Sezionale dove ultimamente ricopriva il ruolo di vicepresidente vicario, dando un importante contributo alla realizzazione dei Pellegrinaggi, grazie al suo amore e alla sua passione per la montagna. Buon Lavoro a Ciro e grazie a Mario per l'impegno profuso.

A Borno una macabra scoperta

*Rinvenuti a Paline 4 sacchi con un corpo tagliato a pezzi.
Carol Maltesi, 26enne italo-olandese la vittima,
Davide Fontana, bancario milanese di 43 anni il carnefice*

■ A Paline, piccola frazione di Borno al confine con la provincia di Bergamo, la naturale silenziosità e tranquillità sono state improvvisamente rotte dalla macabra scoperta di alcuni sacchi neri che anziché contenere spazzatura nascondevano i pezzi del corpo di una donna. La scoperta è stata casualmente fatta dal

60enne Fausto Fedrighi residente a Paline, che si trovava a passeggiare in zona per controllare gli animali che solitamente tiene liberi a pascolare lungo la scarpata. D'un tratto la sua attenzione è stata attirata da alcuni sacchi neri nella distesa di rovi e spine.



Darfo: L'inaugurazione della nuova Casa di Comunità.

segue a pag. 4

Vione: Nuove idee per progettare il futuro

In una "Carta" le buone pratiche per il recupero del patrimonio

■ Dopo la mostra "Abitare un paese, in montagna", iniziativa finalizzata a proporre modelli architettonici sociali da applicare nei piccoli centri di montagna, il Comune di Vione, il Distretto culturale della Comunità montana e l'Associazione architetti camuni, sono andati oltre sempre con l'intento di proporre soluzioni ai problemi collegati alla sopravvivenza e al rilancio dei paesi più periferici conservandone però gli aspetti architettonici e le tracce della loro storia. Dalle idee emerse a seguito anche di incontri aperti al pubblico è nata l'idea di un programma di lavoro per scrivere insieme la "Carta di Vione", una vero manuale operativo illustrato di buone pratiche per il recupero del patrimonio edilizio esi-



Vione: Uno scorcio del centro storico.

stente, da utilizzare per funzioni diverse da quelle per le quali erano state costruite, ma conservando le testimonianze storiche dei piccoli borghi di montagna. Il progetto è coordinato dall'architetto Giorgio Azzoni, non nuovo a tali proposte. "La Carta di Vione" si propone di diventare un agile vademecum per i progettisti e

per i proprietari degli immobili nei centri storici. Fienili e ad altri edifici rurali, grazie alla "Carta" si sa come intervenire per recuperarli. Alla stesura di questo manuale si è voluto collaborassero ordini professionali di Trento, Sondrio, Bergamo, ma anche altri soggetti tra i quali la Sovrintendenza, che si è dichiarata pienamente disponibile". Questo – ha aggiunto Azzoni – ci consentirà di far sì che il prontuario di intervento possa avere valore anche in altri luoghi, non solo della Valcamonica, ma di tutta la catena alpina perché tutti i piccoli paesi di montagna in forte decrescita demografica vivono situazioni del tutto simili a quella che stiamo esaminando e studiando a Vione».

Malonno: Il Palazzo Celeri Martinengo sarà restaurato

Primo tassello per rendere più bello il centro storico

■ L'antico palazzo Celeri Martinengo di Malonno grazie a un contributo regionale di 450mila euro potrà essere rimesso a nuovo. Si tratta di un edificio risalente al Cinquecento, ridotto ormai a un rudere, con a fianco una torre trecentesca invece ben conservate del paese. Grazie a un piano di riqualificazione messo a punto dall'amministrazione comunale, i lavori del primo lotto già finanziati dal Pirellone avranno inizio entro l'anno. Nei progetti degli amministratori comunali si tratta di un primo importante intervento che permetterà di dare una nuova fisionomia al centro storico. "Con questo importante finanziamento andremo a rifare il fondo della grande corte del palazzo e, contemporaneamente anche tutti i sottoservizi, quindi fognature, acquedotto e distribuzione del gas – ha spiegato il sindaco Giovanni Ghirardi -. Sistememo anche le aree interne più malmesse, illumineremo la torre e metteremo mano pure alla piazza Roma antistante lo stabile, dove realizzeremo delle



Malonno: Palazzo Celeri Martinengo.

autorimesse interrato, sopra le quali poseremo una nuova pavimentazione e un arredo urbano che dia finalmente un segnale del cambiamento che abbiamo in animo di attuare in questa zona nevralgica del nostro territorio". L'inaugurazione due anni fa del Macil: il Centro per l'itineranza e la lana che conserva oggetti, manufatti e attrezzature del mondo contadino, è stato forse l'occasione per ridare di riportare all'originario splendore l'immobile che fino alla fine del '700 è stata la dimora delle famiglie

più potenti del paese e che tra l'altro custodisce alcune stanze affrescate nei primi anni del XVI secolo. Un altro obiettivo del Comune è quello di trovare le necessarie risorse per recuperare la maggior parte del centro storico, creando un percorso che parta dal vecchio forno fusorio, nella parte alta dell'abitato, e permetta ai turisti di scoprire il fiorento passato del borgo, quando Malonno con le sue miniere rappresentava un punto di riferimento per il commercio dei minerali di ferro.

A Borno una macabra scoperta

segue da pag. 3



Carol Maltesi.

Quando ha cominciato ad aprirli (consuetudine per trovare indizi di chi abbandona le immondizie) si è ritrovato una mano, con smalto sulle unghie, mozzata. Immediata la chiamata al 112 e l'arrivo sul posto della prima pattuglia di Carabinieri, insieme agli agenti della Polizia locale e al sindaco di Borno Matteo Rivadossi.

La situazione ha richiesto anche l'intervento dei carabinieri del Sis, sezione investigazioni scientifiche, che aiutati dai vigili del fuoco di Darfo, hanno effettuato nuovi rilievi e fotografie. I quattro sacchi con dentro un corpo fatto letteralmente a pezzi, ben conservato perché congelato sono stati portati a Brescia per l'avvio delle indagini autoptiche dalle quali si attendevano

notizie investigative. Intanto si valutavano anche le immagini delle telecamere per verificare gli spostamenti lungo la provinciale, solitamente poco trafficata. La notizia che ha consentito di dare un'identità alla vittima è stata quella dei tanti tatuaggi presenti sul corpo. La loro pubblicazione ha dato subito importanti riscontri agli investigatori che hanno potuto dare un nome alla vittima: Carol Maltesi, 26enne italo-olandese, giovane attrice di film hard, e al suo carnefice Davide Fontana, bancario milanese di 43 anni, impiegato di banca che, date le prove in mano agli investigatori, ha confessato il feroce assassinio avvenuto in gennaio nell'appartamento di Rescaldina (Milano) dove la ragazza, madre di un bambino, abitava da giugno del 2021. Perché? Qualsiasi sia la risposta vale la ben nota frase di Goya "Il sonno della ragione genera mostri". Ed è veramente mostruoso quanto accaduto alla giovane Carol.



Paline: Investigatori sul luogo del ritrovamento dei sacchi.

Berzo Demo: Ulteriori sollecitazioni per la bonifica dell'area ex Selca

Le 37 mila tonnellate di scorie rappresentano un grave pericolo per il territorio

Le scorie della ex Selca di Forno Allione fallita nel 2010, sono ancora lì e rappresentano un grave pericolo per la falda soprattutto se si dovesse verificare un'esondazione dell'Oglio e del torrente Allione. Le conseguenze per i paesi a valle e soprattutto per il Sebino sono, dicono gli esperti, in tal caso inimmaginabili. Si tratta infatti di oltre 37mila tonnellate di resti della lavorazione dell'alluminio arrivate dall'Australia in Valcamonica che devono essere ripulite da cianuri e fluoruri, per poi essere rivenduti sul mercato. Una recente sentenza del Consiglio di Stato, imponendo il principio che deve essere chi inquina a pagarne le conseguenze e non i cittadini, sembra debba dare finalmente corso al bando per l'assegnazione dell'intervento ad una ditta specializzata che manifesti la propria disponibilità a ripulire le scorie. L'onere per tale intervento dovrebbe essere di circa 6 milioni da pagarsi con i 9 milioni conservati dalla curatela fallimentare.

Foto: L'area ex Selca



Notizie in breve dalla Valle

• Il tragico incidente che ha provocato la morte del **piccolo Andrea Rexhai**, 4 anni, soffocato da un boccone di cibo, ha commosso profondamente molte persone e spinto qualcuno a fare qualcosa di concreto oltre la comune preziosa vicinanza. Così, a Edolo prosegue la raccolta di fondi avviata per sostenere la famiglia di Andrea. Tutta la comunità è mobilitata per supportare in ogni modo lo sfortunato nucleo familiare di origine albanese, residente in paese da molti anni e perfettamente integrato. Alcune persone hanno deciso di aprire un conto intestato alla mamma di Andrea Kaciu Ermira. Per dare un aiuto basta recarsi allo sportello di piazza Martiri ed effettuare un piccolo versamento. Questo l'IBAN: IT20 J056 9654 4700 0000 2056 X09.



Il piccolo Andrea.

• **La Casa del Parco di Cevo** (l'ex colonia Angiolina Ferrari), la cui finalità era quella di promuovere e valorizzare il territorio della Valsaviore, dello stesso Parco dell'Adamello e il turismo naturalistico in genere, finora non ha perseguito tali obiettivi. Rispetto agli anni precedenti nel bando non è previsto il versamento di un canone annuo di 3.800 euro, ma ai gestori viene richiesto un affitto "libero" sui 12 mesi. Si spera in tal modo che vi siano persone disponibili a gestire la struttura con 50 posti letto e che si occupino della ricettività e dell'animazione.



Cevo: La Casa del Parco.

• **Tutti insieme per l'Ucraina:** Angolo Terme si è mobilitato per aiutare i profughi sostenendo le iniziative dell'associazione Domani Zavtra. A dare il via alla campagna di sostegno è stata l'Unione sportiva oratorio Angolo con il ricavato del-

la corsa campestre di Mazzunno che ha visto al via oltre duecento atleti lo scorso marzo. All'iniziativa hanno aderito le altre associazioni e le scuole del paese, tutte coordinate dal Comune, per la raccolta in diversi punti del territorio di aiuti di vario genere destinati al popolo ucraino.

• **Il 9 e 10 luglio Darfo Boario Terme sarà la capitale del ciclismo giovanile italiano.** Sono trascorsi 10 anni dal primo appuntamento organizzato da Ezio Maffi per ricordare papà Augusto. "Siamo orgogliosi di riproporre sulle nostre strade i campionati italiani giovanili - Ha detto Ezio -. Ringraziamo la Federciclo bresciana e nazionale per la fiducia e cercheremo di fare del nostro meglio per non deludere le aspettative. Riportare nella nostra città il consesso tricolore giovanile ci riempie di gioia e ringraziamo fin d'ora chi sarà al nostro fianco: dalle amministrazioni pubbliche alle aziende; dalle associazioni sportive a quelle sociali e le realtà della zona". L'As Boario retta da Ezio Maffi firmerà di nuovo la regia dei campionati italiani esordienti e allievi maschi e femmine per assegnare ben 6 titoli tricolori, confermando così la vocazione della città ad ospitare le rassegne nazionali.

• A Berzo Demo, grazie al corso "Puppy class" organizzato dalla squadra cinofila da soccorso coordinata dall'istruttore nazionale Luciano Bonafini e che fa parte del gruppo comunale di Protezione Civile, i proprietari di cuccioli sono invitati ad addestrare in compagnia i loro amici a quattro zampe a partire da aprile. A tenere le lezioni saranno addestratori riconosciuti dall'Enci (l'Ente nazionale cinofilia italiana). Bonafini definisce l'iniziativa un'esperienza importante per i possessori di piccoli cani perché favorisce la formazione educativa e cognitiva del cucciolo e la socializzazione, pone le basi per un buon rapporto con il proprio cane e previene problemi comportamentali. Gli interessati a Puppy class possono saperne di più e ricevere il programma dettagliato delle attività rivolgendosi ancora a Luciano Bonafini (347 2936728).

• **La strada delle Corne Ros-**

se, collegamento tra Corna di Darfo e Bessimo e Rogno, è restata chiusa per alcuni giorni a causa dell'ennesima frana staccatasi dalla roccia friabile della montagna che la sovrasta, arrivando al limite della strada, non più sicura neanche per i pedoni. Il sindaco di Darfo Ezio Mondini ha quindi dovuto emanare l'ordinanza di chiusura del tratto fino alla sua messa in sicurezza. Oltre al disaggio del materiale rimasto pericolante serve un progetto più ampio, che preservi la zona da altri imminenti pericoli.

• Dopo due anni di stop per il Covid **la Ciaspalot** è ripartita di slancio. La vallata alle spalle del capoluogo Pisogne ha fatto da sfondo a un evento unico nel suo genere alla sua 18ª edizione. In 450 persone, provenienti da tutto il Nord Italia si sono presentate ai nastri di partenza per affrontare un itinerario con livello di difficoltà molto basso che ha incentivato la presenza di famiglie. Il percorso di 6 km. si è svolto nel suggestivo paesaggio dell'entroterra compreso tra le montagne e il lago d'Iseo con partenza e arrivo ai piedi delle piste del comprensorio sciistico, attraversando i boschi e i sentieri illuminati dalle fiaccole. È stato un successo che ha dato soddisfazione e speranza per il futuro turistico agli organizzatori.



Pisogne: La partenza della "Ciaspalot".

• **La devozione della gente di montagna si è manifestata nel corso di secoli nelle numerose "santelle" realizzate lungo i sentieri dei borghi o nelle loro vicinanze. Col trascorrere del tempo molte di queste sono state un po' trascurate e il loro degrado è evidente. Molti di questi piccoli tesori hanno comunque un importante valore storico oltre che artistico e per questo Attilio Cristini, assessore alla Cultura in Comunità montana, ha costituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte lo storico Francesco Inversini e l'ingegnere Pietro Castelnovi con l'incarico di inventariare questi**



Una delle "santelle".

beni e progettare la loro salvaguardia. Importante sarà anche la collaborazione dei Comuni nel segnalare questo tipo di testimonianze votive presenti nel loro territorio

• **L'ex albergo Vela di Boario** è stato demolito. Si tratta di un intervento atteso da tempo in città e sollecitato più volte dall'amministrazione comunale che dopo l'ultimo sopralluogo di Carabinieri e Polizia locale, che aveva portato all'identificazione di due persone che qui dentro, probabilmente con altri senzatetto, trovavano rifugio, aveva emesso un'ordinanza urgente di messa in sicurezza per garantire la pubblica e privata incolumità al fine di assicurare, in condizioni di assoluta sicurezza, la transibilità sulla prospiciente via Manifattura da parte di pedoni e veicoli.

• **La snowbike** è uno sport sulla neve da praticare con biciclette con la sella e lo sci. È nato in Austria da oltre 70 anni, ma nelle stazioni sciistiche della Valle Camonica non ha finora conosciuto la diffusione che meriterebbe per la sua spettacolarità. Grazie a Lino Zani, grande esperto di montagna, alpinista, maestro di sci consulente del Ministero per gli Affari Regionali proprio in materia di montagna e conduttore del programma Rai "Linea bianca", la pratica sportiva invernale di questa disciplina si sta diffondendo, essendo ormai divenuta la terza in Italia. Zani ed altri esperti, tra cui Giacomo Manganoni di Cemmo, hanno avviato una campagna di sensibilizzazione nei confronti di questo sport, cominciando dai più piccoli e al Tonale all'interno del parco giochi sulla neve, i bimbi si possono accostare anche allo snowbike.

• Per ricordare la figura di **Angelo Farisoglio** ad un anno dalla sua scomparsa e soprattutto il suo impegno nel sociale quale presidente della Cooperativa Arcobaleno di Breno e il suo lavoro nel segno dell'inclusione socia-

le, è stato presentato al Teatro delle Ali lo spettacolo gratuito intitolato "Al caffè del Cavaliere". L'allestimento non è altro che l'esito del laboratorio teatrale guidato dall'insegnante e attrice della cooperativa Francesca Cecala, con la partecipazione delle persone che frequentano il Centro socio-educativo de l'Arcobaleno, e grazie alla collaborazione della società Carlo Tassara.

• **Don Lino Zani**, originario di Ossimo è il destinatario del premio "Italiani nel mondo" edizione 2022 istituito dalle Asi (Associazioni sportive sociali italiane) che ogni anno, dal 2015, ringrazia i connazionali residenti all'estero che si sono distinti nella cultura, nello sport o nel sociale. "In quest'ultimo campo - scrivono dall'associazione - si è distinto don Lino Zani che in Brasile, dove era già stato come diacono, ha dato inizio a una ammirevole attività missionaria". La sua candidatura è stata segnalata da **Roberto Bassi**, vicesindaco di Ossimo. Dopo essere stato in Mozambico dal 1997 fu nominato parroco di Villa di Lozio e poi di Malegno, dove il Comune nel 2019 gli conferì il premio, "Mites Terram possident".



Don Lino Zani.

• Il confronto tra **Montecampione** e la Regione Lombardia circa il riconoscimento giuridico del Consorzio e i residenti, dopo quattro anni sembra abbia avuto fine a seguito di alcune modifiche apportate allo Statuto del Consorzio. Il Consorzio potrà adesso iscriversi nell'albo delle associazioni di carattere privato e questo è una buona notizia per la stazione turistica della bassa Valle Camonica. Soddisfatti per l'esito del confronto sia il presidente del Consorzio Paolo Birnbaum sia la sindaca di



Uno scorcio di Montecampione.

Notizie in breve

segue da pag. 5

Artogne Barbara Bonicelli, in quanto con le modifiche approvate allo Statuto sono state superate le differenze di vedute tra Artogne e Piancamuno.

• A seguito dell'appassionata e minuziosa ricerca avviata dall'ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati) di Valle Camonica ed in particolare del consigliere sezione e nazionale Silvano Depari, si sono recuperati i nomi dei tanti che hanno vissuto la triste esperienza di prigionieri di guerra. A tutti loro è stata assegnata la medaglia d'onore della Presidenza del Consiglio. A Civitate il sindaco Cirillo Ballardini ha consegnato tale riconoscimento in Comune ai figli di Angelo Damioli, classe 1914, operaio nella fabbrica di esplosivi Wasag ed Allendorf e prigioniero nel lager Steimbel di Neustadt nella regione dell'Asia. Alla cerimonia erano presenti i suoi sei figli.



Civitate: La consegna della medaglia.

• La Comunità montana ha proposto per il settimo anno, con la delegazione di Brescia dell'Onas (l'Organizzazione nazionale assaggiatori salumi), il **concorso del salame di Valcamonica**. 37 i concorrenti e per giuria degli assaggiatori non vi è stato alcun dubbio nel confermare Claudio Surpi, giovane titolare dell'omonima azienda agricola miglior produttore di salame della Valcamonica. Alle spalle di Claudio Surpi si sono classificati Diego Ottelli di Piancamuno, Giovanni Ducoli di Breno, Deborah Rodenghi di Malegno e Nicola Sabbadini di Corteno Golgi. La premiazione si è tenuta nel salone assemblee del Bim e a presiederla è stato l'assessore all'Agricoltura e alla Bonifica montana Enrico Dellanoce.

• Alla bellissima notizia arrivata dalla Cina: con la prestigiosa medaglia di bronzo ottenuta dal fondista **Giuseppe Romele** alle Paralimpiadi si è aggiunta quella arrivata da Ancona, dove la Po-



Gli atleti della Polisportiva disabili vincitori ad Ancona.

lisportiva disabili Valcamonica, di cui Romele fa parte, ha incassato tre titoli italiani nei campionati italiani indoor Fisdir di atletica leggera. Si tratta dell'oro di Stefano Cretti nei 60 metri, dell'argento dello stesso atleta nel salto in lungo e, nelle gare femminili, dell'oro di Monica Biasini e Monica Mognetti nei 1500 di marcia nelle categorie assoluta e senior.

• Nonostante i tanti servizi che i Comuni della Valle Camonica hanno attivato per raccogliere i rifiuti e tenere pulito il territorio, persistono ancora persone incivili che si liberano dei loro sacchi gettandoli dai finestrini delle macchine. Tocca poi ai volontari armarsi di tutto punto e sacrificare qualche giorno festivo sperando che l'azione serva da esempio a molte altre persone. È successo a **Veza d'Oglio** dove all'invito lanciato attraverso i social da Elisa Gregorini e Lorenzo Rizzi, cinque volontari hanno ripulito da cartacce, plastiche, cassette di legno e altri scarti un lungo tratto di prati, boschaglie e un'area picnic allestita dal Parco dell'Adamello a fianco della statale del Tonale. Purtroppo l'inciviltà è ancora molto diffusa e non basta purtroppo l'esempio dei volontari a modificarla.



I rifiuti raccolti.

• Con un investimento di 300mila euro la **Fondazione Santa Maria della Neve**, che gestisce la Casa di riposo di Pisogne prevede la creazione di 12 nuovi ospiti. Il primo step è stato di ricavare, dalla sede della vecchia palestra al piano terra di un'ala della struttura, quattro nuove stanze: la normativa prevede che qui

vengano ospitati i casi Covid, anche se attualmente la Rsa è Covid Free. «Finalmente - ha dichiarato il Direttore Sanitario Nadia Lucca - vediamo la fine del tunnel. Abbiamo avuto diversi casi di positività, sia tra gli ospiti che tra gli operatori, ma tutto è rientrato: nessuno è stato davvero male. Per quanto riguarda i lavori, il Presidente della fondazione Oscar Panigada ha detto che le quattro nuove stanze sono singole e dotate di tutti i comfort, e che è in previsione di riqualificare a breve altri locali.



Una nuova stanza.

• Il duro lavoro nei cantieri idroelettrici dei primi anni del Novecento e il dolore dell'emigrazione nella vicina Svizzera e nelle altre regioni della catena alpina sono stati raccontati lo scorso mese di marzo a Sonico, nella sala polivalente "Ida Mottinelli". La retrospettiva **"Acqua corrente: storie di cantieri idroelettrici e uomini"** è stata promossa da Pro loco e Comune di Sonico, Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, circolo culturale Ghislandi, Cisl Brescia Valcamonica e Cgil di Valcamonica e Sebino in occasione della presentazione del libro "Il tempo non si è fermato" scritto da Tullio Clementi e Luigi Mastaglia, in cui è condensata la storia della realizzazione delle grandiose opere edili che oltre cento anni fa incanalavano "il carbone bianco".

• Il 21 marzo scorso Libera Brescia ed il Presidio di Valle Camonica dell'associazione hanno celebrato la **Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti delle mafie**. In tale ricorrenza si sono voluti soprattutto ricordare i bambini uccisi proprio dalla mafia con lo spettacolo teatrale "Il mondo che non sarò?" tratto dal libro "La classe dei banchi vuoti" di don Luigi Ciotti. L'evento ha avuto luogo al Liceo Golgi di Breno con al piano Elena Quaglia al piano e Antonello Scarsi, voce narrante. Tita Raffetti, referente per Libera Brescia del Presidio di Valle Camonica,

ha giustificato la celebrazione in forma ridotta della Giornata ha causa della pandemia.

• Nel centro di **Ossimo Superiore** in occasione della ristrutturazione sulla parete di una casa storica sono comparsi alcuni dipinti firmati da Patrizia Tigossi. Rappresentano Bortolo Bassi, Cavaliere di Vittorio Veneto e fondatore della storica società di autotrasporti "La corriera dei Bassi", diventata poi la autolinee Sabba, e il percorso del servizio pubblico, il primo in Valcamonica con società costituita nel 1929. Il dipinto, oltre alla funzione estetica narra anche una pagina di storia della valle in un paese che ha scelto di aprire una mostra a cielo aperto con i volti e i mestieri di una volta.



Ossimo Sup.: La casa con il dipinto.

• Nella sala del Consiglio del Comune di Ono S. Pietro ha avuto luogo lo scorso mese di marzo una breve cerimonia per la consegna ai famigliari di **Domenico Formentelli**, classe 1912 reduce di Russia ed ex internato, della medaglia d'onore della presidenza del Consiglio. Grazie alle minuziose ricerche



La consegna della medaglia.

effettuate da Elisabetta Vaira, componente dell'Anei e dell'Anpi di Valle Camonica è stato possibile attribuire a tanti di loro il prestigioso riconoscimento. I famigliari di Domenico Formentelli hanno ricevuto la medaglia dalle mani del sindaco Fiorenzo Formentelli alla presenza del consigliere nazionale dell'Anei Silvano Depari.

• Nella tratta ferroviaria Edo-Cedegolo proseguirà almeno fino alla prima settimana di maggio il servizio di autobus.

Lo comunica Trenord specificando che le attività connesse ai lavori di ripristino per i danni strutturali causati alla linea ferroviaria dai due massi finiti sui binari all'alba del primo dicembre dello scorso anno, e che per fortuna provocò solo qualche lieve contusione ai 12 passeggeri a bordo del treno, verranno prolungate ancora per qualche settimana. Pertanto, restano invariate le modifiche ai treni che continuano a viaggiare tra le stazioni di Brescia, Breno e Cedegolo e viceversa. Il collegamento nel tratto interrotto è garantito invece da un servizio di autobus sostitutivi.

Importanti risorse per gli impianti sportivi della Valle

Palaghiaccio di Temù e telecabina di Borno coi fondi per le Olimpiadi

■ In previsione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 interessanti risorse finanziarie stanziata dal Ministero del Turismo e dalla Regione Lombardia riguardano anche la Valle Camonica. Lo scorso mese di marzo la Giunta della Lombardia ha approvato lo schema di convenzione per il finanziamento a fondo perduto per la realizzazione di alcune infrastrutture sportive. Al Comune di Borno, per la realizzazione della nuova telecabina di arroccamento con il Monte Altissimo e il nuovo

rifugio, sono stati assegnati 4 milioni e 750.000 euro. All'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica invece la somma assegnata per la realizzazione di un nuovo palazzetto per il ghiaccio è di 3 milioni di euro. Con tali investimenti Borno vedrà modernizzata la sua stazione sciistica, che punta sempre di più alla destagionalizzazione, grazie alla nuova telecabina e a un nuovo rifugio sulla cima del monte Altissimo. Serviranno non solo

segue da pag. 6

coloro che amano lo sci da discesa, ma anche i turisti e gli appassionati della montagna in genere, che sia bianca o verde. L'investimento complessivo è di 14 milioni di euro. La telecabina sostituirà le due seggiovie che portano in quota dove sorgerà anche il nuovo rifugio. Il palaghiaccio di Temù invece si inserisce nella trasformazione e valorizzazione dell'area sportiva del Comune dell'alta valle dove troveranno posto una serie di nuove infrastrutture sportive, tra le quali oltre a quella nuova del palaghiaccio, il potenziamento del campo a 11, che verrà dotato di un impianto



Temù: L'area in cui sorgerà il Palaghiaccio.

di illuminazione, una palestra, una foresteria e la costruzione di un nuovo campo a sette, per la gioia degli appassionati di hockey. Si eviteranno così le lunghe e costose trasferte dei ragazzi delle squadre agonistiche dell'Asd Hockey Temù Pontedilegno, da sempre obbligate a chiedere ospitalità a società trentine e lombarde.

Emergenza incendi in alta Valle Camonica

A Sonico, Vezza e Vione il fuoco ha distrutto decine di ettari di bosco

■ Nell'ultima settimana dello scorso mese di marzo una densa cappa di fumo ha coperto un'ampia zona dell'alta Valle Camonica. A causa di un incendio divampato mercoledì 23 sera a Villicampo di Sonico. Per contenere il diffondersi delle fiamme sono stati impegnati incessantemente a terra più di trenta volontari dei vari gruppi della protezione civile, mentre dal cielo hanno operato 3 elicotteri Ecureil B350 della Regione Lombardia, un Canadair della flotta aerea dello Stato che dopo un paio di lanci è stato dirottato su un altro rogo di vaste proporzioni nella zona di Longarone e sostituito da un Erickson S64 che ha agito nel punto più alto raggiunto dalle fiamme, ben oltre la località Stablo. Da un sommario bilancio dei danni provocati dal rogo, che i carabinieri Forestali di Edolo ritengono doloso, gli ettari bruciati tra bosco ceduo e resinoso ammontavano a circa 80. Per avere ragione delle fiamme si sono resi necessari diversi giorni di lavoro per soffocare le braci ancora attive lungo quel fronte che risale la montagna fino oltre i 1.200 metri di quota.

Il fuoco però ha continuato ad avanzare sull'altro fianco, all'interno della Val Rabbia, verso l'area protetta della Val Gallinera, una zona particolarmente impervia, difficilmente raggiungibile a piedi e che ha richiesto un continuo alternarsi



Elicottero impegnato nello spegnimento dell'incendio.

di elicotteri per avere ragione delle colonne di fumo che continuavano ad elevarsi nel cielo. A rendere particolarmente impegnativa e lunga l'azione di spegnimento hanno contribuito la situazione climatica determinata da oltre 100 giorni di siccità, il difficile raggiungimento delle zone interessate dall'incendio e il fatto che le fiamme avanzano anche sottoterra. Dopo alcuni giorni di duro lavoro si è potuto avere ragione delle fiamme. Altri focolai hanno però riguardato la Val Grande di Vezza in località Caret all'interno del Parco dello Stelvio, e la zona di San Clemente. I piromani però hanno fatto ancora altro. Quattro focolai distinti si sono sviluppati in territorio di Vione e i danni alla vegetazione sono impressionanti. Ieri, "Non ci sono parole per commentare il gesto vigliacco di una persona che sicuramente conosce alla perfezione questi versanti e non riusciamo a comprendere i motivi che lo spingono a distruggere il territorio; probabilmente sarà pazzo". È l'amaro sfogo di Mauro Testini, sindaco di Vione.

Premiati in Regione i Comuni più "ricicloni"

Nove quelli della Valle Camonica

■ Lo scorso mese di marzo Legambiente ha reso pubblico l'elenco dei Comuni che meglio di altri hanno gestito la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti relativo al 2020. Elenco fornito dall'ARPA, Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia. Per quanto riguarda la provincia di Brescia al primo posto si è classificato tra i Comuni più virtuosi quello di Acquafredda che, con l'altissima percentuale di 93%, guida i 41 paesi che hanno ottenuto il miglior risultato nella raccolta differenziata, che hanno ridotto cioè in modo più significativo il volume degli scarti indifferenziati per abitante conferiti in discarica. Il criterio adottato per far parte della classifica Comuni Ricicloni 2020 è da ricercare nella frazione indifferenziata, il secco non riciclabile. Per accedere alla graduatoria sono considerati solo i comuni che, oltre a raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, hanno conferito meno di 75 kg abitante anno di

rifiuto secco non riciclabile entrando così a far parte dei Comuni Rifiuti Free.

I dati sono riferiti, come detto al 2020 ed evidenziano che, nonostante la pandemia ed il repentino cambiamento di abitudini, la raccolta differenziata dei rifiuti si sia affermata come una pratica consolidata. I «ricicloni» sono stati premiati a Palazzo Reale di Milano dalla presidente di Legambiente Lombardia Barbara Meggetto e dall'assessore regionale

all'Ambiente Raffaele Cattaneo nell'ambito della quinta edizione di Ecoforum Rifiuti Lombardia.

La nostra provincia, che pure si attesta con il 77,3% sopra la media regionale del 73,3%, è solo sesta in Lombardia per la differenziata. Brescia città ha raggiunto nel 2020 il 72,4%, ma il dato dell'indifferenziata resta ancora alto: 156,4 chilogrammi all'anno per abitante. Questa la classifica dei Comuni "ricicloni" camuni:

Comune	Abitanti	Indiff. '20	Indiff. '19	% racc.diff.
Capo di Ponte*	2.406	74,0	83,6	82,9%
Cerveno*	655	68,6	76,0	82,3%
Gianico	2.152	60,7	67,5	87,9%
Losine	610	62,9	57,2	81,6%
Malegno	1.982	54,2	56,6	84,2%
Niardo*	1.983	61,8	76,1	84,7%
Ono San Pietro	968	53,7	62,2	83,3%
Ossimo	1.502	62,9	63,0	81,1%
Paisco Loveno	173	68,9	57,5	82,4%

*Comuni entrati in classifica nel 2020

Il report di Legambiente svela anche l'altra faccia della medaglia: 24 paesi sono ancora sotto il 65% di raccolta differenziata. Di questi sei sono della Valle Camonica: Corteno Golgi (33,2%), Cimbergo (35%), Paspardo (38,7%), Vione (44%), Temù (51,3%), Savioire dell'Adamello (51,5%), Ponte di Legno (56,7%), Cevo (59,2%), Artozene (60,7%).

La Valle ripropone le mostre mercato

Dopo la pandemia Pescarzo, Bienno e Borno programmano gli eventi dell'estate

■ Anche se il virus non è stato del tutto debellato, si pensa già al dopo pandemia e a Borno, dopo due anni di interruzione, si pensa già al **Palio di San Martino**, la grande manifestazione che coinvolge tutto l'Altopiano del Sole e richiama un grande pubblico.

La data fissata è quella del 15-17 luglio e si svolgerà in piazza, nel centro storico e nel parco basso di villa Guidetti. Sfilate, giochi e momenti conviviali richiameranno il Medioevo e ora sta all'impegno dei contradaiooli preparare il tutto per il grande evento e far dimenticare le tante limitazioni vissute. Un po' di ottimismo non manca neanche a **Bienno**, il borgo della Val Grigna ha già infatti messo in calendario per le giornate dal 20 al 28 agosto la mostra mercato interrotta per il Covid.

Lo scorso mese di marzo si sono aperte le iscrizioni per



Borno: il Palio delle Contrade.

gli espositori con chiusura il prossimo 31 maggio. L'associazione ricorda agli interessati che bisogna completare la domanda allegando alla e-mail espositori.mostramercatobienno@gmail.com materiale fotografico e video e che più le domande saranno complete di materiale informativo e multimediale sui prodotti esposti, di modalità di presentazione degli stessi e anche dell'eventuale dispo-

nibilità a effettuare dimostrazioni, più verranno tenute in considerazione dalla giuria. Pronti via anche a **Pescarzo di Capo di Ponte** che si sta organizzando per proporre a espositori e turisti l'edizione numero 21 della propria mostra mercato fissata nelle giornate dal 30 luglio al 7 agosto.

La Valle ripropone le mostre

segue da pag. 7

Il 15 maggio dello scorso anno, dopo il primo stop imposto nel 2020 e a fronte di una nuova sospensione forzata, la commissione "Immaginarti" promotrice dell'evento rendeva pubblico il messaggio di speranza di poter tornare con ancora più entusiasmo l'anno prossimo.

Sembra che la speranza possa diventare realtà. Un augurio destinato a diventare una realtà, e si possa "Rivivere attraverso un borgo di montagna".

La frazione, con i suoi medievali ricordi, metterà nuovamente in vetrina i propri te-

sori architettonici e artistici, e naturalmente le proposte degli espositori dal 30 luglio al 7 agosto. Gli artisti e gli artigiani interessati a proporre le loro produzioni e le loro creazioni devono presentare la richiesta di adesione entro le 12 del prossimo 15 giugno, e sarà la commissione ad assegnare gli spazi in relazione a quanto sarà proposto, alle superfici necessarie e al complesso delle «metrature» riservate alla mostra mercato.

L'organizzazione terrà conto dell'ordine cronologico di arrivo delle adesioni alla rasse-

gna nel caso in cui le richieste fossero superiori alle aree disponibili. Queste le tariffe per ogni categoria di partecipanti: 90 euro per gli hobbisti, 130 per i non residenti non possessori di partita Iva, 110 per i residenti con partita Iva, 20 come offerta minima per i proprietari di spazi espositivi e neanche un centesimo per le associazioni senza scopo di lucro.



Bienna: Foto di repertorio della mostra mercato.

Accordo con l'ANAS per la riqualificazione della SS 42

Saranno realizzate opere per allargamenti e messa in sicurezza del tratto Stadolina-Temù

La SS 42, nel tratto che da Edolo raggiunge il Passo del Tonale è da anni all'attenzione degli amministratori locali e dell'ANAS con proposte di interventi che ora, tenuto conto delle Olimpiadi invernali del 2026, si stanno concretizzando. Definita ormai la variante in galleria per superare la strettoia del ponte asburgico di Edolo da appaltare entro l'anno, rimangono da eliminare i tanti punti più critici della statale tra Stadolina di Vione e Temù. Si tratta di opere suddivise in sei lotti, che potranno essere riuniti in uno solo, che prevedono l'allargamento di strettoie e, soprattutto, la ricostruzione di muri di sostegno centenari, che rischiano di crollare da un momento all'altro. La previsione di spesa a carico dell'ANAS supera i 6 milioni, mentre il costo della progettazione è a carico degli enti del territorio. Sono previsti inoltre la progettazione degli interrimenti dell'asfalto a Ponte e al Tonale e la riqualificazione dei circa 10 chilometri di salita che da Ponte portano al confine col Trentino.

Soddisfazione per l'accordo raggiunto è stato espresso dal presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Mauro Testini impegnato da anni a discutere con i dirigenti del Compartimento di Milano la soluzione dei problemi di questa importante arte-



Tratto della SS 42 da riqualificare.

ria che in alcuni punti non è molto diversa da quella realizzata dagli Austriaci nel 1911. "Sono in corso la progettazione a nostro carico e la conferenza dei servizi per la trasformazione e messa in sicurezza della tratta che da Stadolina va fino alla rotonda di Temù (circa 3 chilometri) - ha spiegato Testini - L'Anas si troverà così col progetto pronto e, visto che sul piatto

c'è circa un terzo della somma necessaria, il resto ci è stato assicurato sarà disponibile a breve e i lavori inizieranno dalla sistemazione delle aree più critiche.

A partire da quella che va dalla località Gaverò raggiunge Temù, dove è evidente che i muri a valle ormai stanno in piedi per puro miracolo. L'accordo che abbiamo sottoscritto - ha aggiunto il presidente dell'Unione - prevede che l'ente locale si occupi della progettazione fino alla cantierizzazione delle opere e che l'Anas effettui i lavori. Finora tutto sta procedendo bene e con soddisfazione da ambo le parti e siamo convinti che la tempistica, ossia la fine del 2025, sarà rispettata".

Gli altri interventi sulla 42 in alta Valle si dovrebbero concretizzare prima delle Olimpiadi invernali del 2026, e riguardano l'interrimento di due porzioni - una nella zona Cida all'ingresso principale di Ponte, l'altra al Tonale, di fronte alla partenza della cabinovia Paradiso - e alla completa riqualificazione fino al passo.

Giornate del FAI di primavera

Tanti i visitatori a Capodiponte, Cemmo e Pescarzo

Si sono svolte nell'ultimo week end di marzo le due giornate del FAI di primavera promosse dal Gruppo della Valcamonica coordinato da Alessandra Giorgi. I Comuni interessati sono stati Breno, Capo di Ponte,

Cemmo e Pescarzo. A Capodiponte rassicurando per una volta le ricchezze archeologiche museali delle incisioni rupestri, per espressa scelta del gruppo si sono cercate e proposte "nuove prospettive e letture".

Cambio all'Eremo di Bienno

Don Chiappa sostituisce mons. Clementi

Il Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada ha provveduto lo scorso mese di marzo ad affidare l'incarico di nuovo direttore dell'Eremo di SS Pietro e Paolo di Bienno a don Pietro Chiappa che ha sostituito, dopo più di tre anni di apprezzato servizio mons. Tino Clementi, assegnato ora, presbitero collaboratore, alle parrocchie di Sant'Antonio di Loveno e Grumello, dei santi Faustino e Giovita a Malonno e di San Paterno a Paisco.

Don Pietro, 52 anni originario di Lumezzane, oltre alla guida della casa di esercizi spirituali gli è stato assegnato anche la responsabilità di vicario episcopale territoriale per le zone pastorali dell'alta, media e bassa Valcamonica, dell'alto Sebino e del Sebino, della Franciacorta e del fiume Oglio. Si tratta di 152 parrocchie ereditate dal parroco di Breno don Mario Bonomi.

Don Pietro è stato ordinato sacerdote a Brescia nel 1999 ed è stato curato di Chiesanuova fino al 2005 e poi del Villaggio Prealpino fino al 2015, anno in cui ha assun-



Don Pietro Chiappa.

to l'incarico di parroco prima ad Agnosine e dal 2018 a Bione capoluogo e San Faustino.

Mons. Clementi, originario di Cortenedolo, ordinato a Brescia nel 1970, è stato curato di Lovere dallo stesso anno al 1981, poi parroco di Sonico e supplente di Rino dal 1981 al 1985, supplente di Garda dal 1984 al 1985 e poi a Breno dove è stato apprezzato parroco per 20 anni. Dal 2005 si è fatto carico della parrocchia di Manerbio, lasciata poi per l'incarico a Bienno.

La proposta del Fondo camuno è infatti andata nella direzione delle pietre, ma non quelle incise nei Parchi di Naquane, Seradina e Bedolina, ma quelle presenti, visibili e cariche di storia nei borghi di Cemmo, Pescarzo e nel capoluogo.

I visitatori hanno così potuto scoprire i centri storici dei due paesi, e visitare a Cemmo Palazzo Zitti, la Casa Madre delle Suore Dorotee di Cemmo e Casa Visnena. A Capodiponte si è potuto visitare lo storico stabilimento Moncini dove dal 1700 si lavora la pietra locale, l'occhialino della Concarena, il marmo verde di Cemmo e la diorite dell'Adamello.

Nell'auspicio della coordinatrice Alessandra Giorgi queste giornate sono state anche un'occasione di raccolta fondi e perciò in fase di prenotazione e quindi prima dell'evento è stata richiesta una piccola donazione di 3 euro per supportare l'operato del Fai, volto a tutelare il patrimonio culturale italiano».

Le giornate camune del Fai hanno avuto un'appendice sabato 2 aprile col convegno sui nuovi ed interessanti aspetti della storia e dell'evoluzione del Borgo di Cemmo.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)